

bergamaschi con 37,3 miliardi in banca ma senza strade e ferrovie e due ospedali mezzo chiusi

Le risorse ci sono ma non si conosce dove sono investite

Risparmi, nella Bergamasca ca +10,6% in un anno; nelle banche un tesoretto di 37,3 miliardi

Dall'emergenza Covid costante l'aumento dei depositi: anche nei primi cinque mesi, +2,5%. Da marzo ripresa pure la voglia di investire: +15,5% la raccolta indiretta rispetto al 2020. Nonostante i venti di ripresa che hanno incominciato a soffiare nella primavera 2021 (complice soprattutto la messa a punto del Pnrr del Recovery Plan) i risparmiatori bergamaschi continuano a incrementare i loro conti correnti a scapito dei consumi e degli investimenti anche se a marzo (ultimo dato disponibile) è tornata con il segno più anche la raccolta indiretta. I depositi bancari nei primi cinque mesi del 2021 sono cresciuti quasi del 2,5% (da 36,48 miliardi sono saliti a 37,37 miliardi) registrando un aumento graduale sempre contrassegnato dal segno più, diversamente dalle due province lombarde più «ricche», Milano e Brescia.

L'incremento sui conti corrente È un trend che si conferma a livello nazionale come evidenzia la rilevazione del Centro Studi di Unimpresa, elaborato sui dati della Banca d'Italia: i risparmi degli italiani hanno quasi raggiunto la vetta dei duemila miliardi di euro. Nei mesi segnati dall'emergenza Covid, le riserve degli italiani sono aumentate di oltre 110 miliardi (+6%), dai 1.877 miliardi di aprile 2020 ai 1.988 miliardi di aprile 2021. L'incremento si è concentrato prevalentemente sulla liquidità registrata sui conti correnti, con un saldo complessivo pari a 1.374 miliardi, in aumento di oltre 153 miliardi (+12%) in 12 mesi. Anche i depositi rimborsabili hanno presentato un saldo attivo, passando da 312,4 miliardi a 317,5 miliardi con un aumento di 5,1 miliardi (+1,64%). In calo, invece, sono i depositi vincolati, scesi di 9,2 miliardi (-4,38%) da 210,1 miliardi a 200,9 miliardi. Dati questi che descrivono una situazione tuttora di incertezza in cui famiglie e imprese preferiscono mantenere le risorse finanziarie sempre disponibili, abbandonando forme di risparmio meno liquide.

L'esame dei dati forniti da Bankitalia (disponibili fino a maggio 2021) conferma il trend di crescita in Lombardia, nei dodici mesi compresi tra 31/5/2020 e 31/5/2021, dove i depositi bancari di famiglie e aziende sono aumentati del 9,15% superando i 455 miliardi di euro.

Cristina Signorelli / L'Eco di Bergamo

Basta scorrere il Bugiardino o le pagine bergamasche del Corriere per rendersi conto della "fame di soldi" che affligge la Provincia di Bergamo (non l'istituzione di via Tasso: il popolo bergamasco) per quanto riguarda trasporti e infrastrutture stradali.

■ Ci occorre l'interramento della ferrovia da Curno a Seriate e il raddoppio tra Carnate e Bergamo

■ Ci occorre deviare l'A4 da Dalmine a Seriate lungo la circoscrizione sud (senza pedaggio) e il rafforzamento delle tratte in ingresso-uscita dalla città. Questo per "liberare" la Città di Bergamo da quelle "Due Mura" che sono la ferrovia e l'autostrada.

■ Ci occorrono le due tratte delle T2 e T1 da Bergamo a Piazza Brembana e da Albino ad Ardesio.

■ Occorre finire il tratto della SP470 dir da Paladina e Sedrina dentro una canna diretta.

■ Occorre un potenziamento dell'Asse Interurbano da Bonate Sopra a Seriate con l'aggiunta di

Variazione mensile dei depositi delle province del territorio	Variazioni mensili dei depositi da gennaio a marzo	Variazioni mensili dei depositi da gennaio a marzo		
	Bergamo	Lombardia		
31/01/20	36.484	236.576	43.396	442.263
31/01/21	36.804	232.139	43.839	445.721
28/02/21	36.975	233.767	44.147	448.654
31/03/21	37.010	234.266	44.038	448.935
30/04/21	37.039	240.208	43.845	455.351
30/05/21	37.375	238.128	44.034	455.966

Variazioni mensili dei depositi da gennaio a marzo	Bergamo	Lombardia
31/01/20	30.588	402.083
31/01/21	34.585	403.537
31/03/21	40.364	427.587

una corsia (da due a tre) per ogni ordine di marcia. Trassi di trovare almeno tre miliardi di fondi per realizzare gran parte di queste opere, tenendo conto che una parte potrebbe arrivare dalla Regione e dallo Stato.

Non si comprende come mai non sia possibile che la Repubblica Italiana non decida che una parte di questi risparmi delle famiglie e delle imprese "provinciali" anziché stare parcheggiate in mano alle banche che comunque li usano per speculazioni continue e sulle quali ci guadagnano, che sia possibile che fino al 10% del "risparmio provinciale" non sia destinabile ad un titolo di debito pubblico da remunerare p.e. 1/2 o 1/4 di punto superiore al corrispondente nazionale qualora sia impiegato per infrastrutture locali.



Vivere Curno
18 h

Femminismo

"Donne di IERI e di OGGI"

Guenda Pelizzoli
III B

Istituto Comprensivo "G.Gatti"
Scuola Secondaria di I Grado "G.Pascoli" di Curno
a.a. 2020/21

Luisa Gamba Sindaco
17 agosto alle ore 11:00

Con piacere sono stata intervistata da Guenda Pelizzoli, studentessa del nostro Istituto comprensivo, per la sua tesina di terza media dal titolo: "Femminismo, donne di ieri e di oggi". Nell'elaborato Guenda tratta argomenti difficili come la parità di genere e i diritti delle donne accostando figure femminili del passato e dell'attualità.

Tra le donne di oggi la studentessa, per il tramite della sua insegnante, mi ha contattato e sono stata felicissima, e fiera, di dare il mio contributo ad un tema importantissimo e di vita civile e sociale.

Riconoscendo l'attualità e l'urgenza dei temi trattati, abbiamo inoltre deciso di rendere pubblico il lavoro affinché possa essere di stimolo per i coetanei di Guenda e non solo.

#luisgambasindaco #paritàdigenera

L'INTERVENTO MARIO DONIZETTI SULLA PORTA SAN GIACOMO

«Cosi andrebbe abbattuto l'intero centro storico»

Le «barriere architettoniche» della Città di Bergamo Alta sono la necessaria conseguenza della sua struttura collinare e quindi questa per natura non è modificabile. Non credo che pochi gradini impediscano di percorrere le Mura. E invece pericoloso percorrere lo strettissimo (50 centimetri circa) marciapiede di via San Lorenzo inclinato per dissenso ed essendo senza corrimano non è facile mantenere l'equilibrio per il pedone. Chi può passeggiare per via Boccola? Via San Salvatore? Chi può salire alla Rocca senza gradini? È importante accorgersi che avendo tolto i gradini a Porta San Giacomo si obbligano i pedoni a percorrere un marciapiedi a filo della strada con quelle problematiche curve. Se una macchina a buona velocità fosse costretta a una brusca sterzata deve scegliere tra uno scontro con la macchina opposta o invadere il marciapiedi che potrebbe costituire un investimento mortale. È un delitto obbligare i pedoni a un percorso pericoloso dove è possibile con poca fatica farne un altro ma sicuro e sereno. Secondo la filosofia che sta all'origine dell'assurda modifica della Porta San Giacomo bisognerebbe abbattere tutta la città e farne un comodissimo passeggio a mare. Questa impronunciabile «sistemazione» comporta un «Modo che ancor m'offende », come dice padre Dante. Chi vuole tutto perde tutto: perde il passato, perde il presente, perde il futuro. Chiedo scusa a chi non è del mio parere.

Ieri è comparso sul sito di Vivere Curno questo post per mano della sindaca Gamba. Sarebbe stato interessante leggere la (ormai famosa?) tesina di promozione di fine terza media, fatto salvo che abbiamo qualche perplessità nel porre a una ragazzina e per di più minorenni temi così complessi che sicuramente – a meno non siano ispirati dalle Suore Orsoline o da L'Eco di Bergamo - hanno qualcosa a che fare coll'indirizzamento ideologico. Familiare o scolastico. Vero che le ragazzine a 13 anni sono più sveglie di noi maschiotti. Vero che in tempo di teleani meglio svegliarle alla svelta prima finiscano involontarie spose bambine. Vero che dalle parti di Treviglio una 14enne ha accoltellato ed ammazzato la madre. Vero che è comune vedere passeggiare ragazzine con le braghe che coprono solo le mezze chiacchie superiori. Ma qui c'è puzza di indirizzamento ideologico. Un po' come quando le mandavano obbligatoriamente a dottrina dalle suore.

Da parecchi mesi la chiesa parrocchiale del paese bello da vivere ha il suo organo collocato sopra la porta principale. Le pie donne del cappuccino ante prima Messa cicalano sia stato un dono post mortem di un parrochiano generoso. Chi regala gli scaffali al comune, chi regala un pianoforte di cartone pressato al comune che lo piazza in biblioteca (sic!). Chi regala un organo alla chiesa anche se - sempre per diceria degli addetti ai lavori - pare che l'organo gli sia venuto via ad un prezzaccio in quanto chi l'aveva fatto fabbricare (da una ditta di Curno con sede a Mapello?) all'origine non l'ha più voluto e quindi il dono a Curno ha fatto guadagnare mezzo paradiso al donatore e un buon incasso all'organaro. Probabile che abbiamo bisogno di un paio di occhiali nuovi ma ci pare che l'oggetto piuttosto siffredico sia leggermente sproporzionato con l'insieme anche se questo ci fa comprendere le lodi delle pie donne. Pensavamo che per l'inaugurazione chiamassero il tedesco Christoph Schönfelder oppure la russa (per parità di genere) Marina Tchebourkina e invece non abbiamo visto - sentito nulla. Certo è che anche stavolta i cittadini del paese bello da vivere non hanno mancato di farsi notare: chi ce l'ha più grosso. Perlomeno.

Oggi il Francesco Merlo dalle pagine di Repubblica spiana il suo kalashnikov di 967 parole contro quelli che "sedotti dai mullah arrivano gli italiban di destra e di sinistra dimenticano che l'ingresso della NATO in Afghanistan fu la prima necessaria risposta alla guerra contro l'Occidente che l'islamismo fanatico aveva dichiarato con l'attacco alle due torri e l'eccidio di quei nostri fratelli, bianchi, neri, ispanici, e anche arabi".

afghanistan il Francesco Merlo da fuori di matto con gli «italiban»

Quindi anche noi apparteniamo secondo Merlo al gruppo dei "talebanini, gli "italiban", quelli che l'orrore del terrorismo è comunque meglio dell'orrore dell'Occidente. Capisco che Merlo debba difendere il proprio posto di lavoro e quindi debba stare dalla parte della Fiat ma a Merlo e a tutta la stampa mainstream schierata in un solo coro in difesa dell'intervento NATO gli ricordiamo alcuni passaggi.

4 - Fuori dubbio che i talibani non sono credibili nelle loro promesse ma nei primi giorni vediamo una forza di occupazione che lascia partire tutti quelli che vogliono ma il problema sta nel fatto che chi deve portarli via non è... in grado ne sa dove portarli. Quindi tutto lo starnazzare dei media contro i tagliatori per adesso resta solo uno starnazzare.

5 - Domani ?. Il domani è

scontro tra due mondi differenti e questo scontro va gestito non trasformandolo in un formidabile strumento per creare PIL sia nei paesi occupanti che in quello occupato.

8 - La questione energetica e ambientale. Nel 2001 gli USA dipendevano dall'estero per il 30-40% delle proprie esigenze energetiche. Nel 2021 gli USA sono o possono essere perfettamente autosufficienti. Per adesso le risorse energetiche e minerarie del territorio afgano non sono state del tutto individuate quantificate e non esiste nemmeno l'idea del che farne.



Luigi Di Maio in spiaggia sul bagnasciuga Togo Bay dello stabilimento balneare di Porto Cesareo nel Salento, insieme alla compagna Virginia Saba, l'ex collega di governo Francesco Boccia con la moglie Nurzia De Girolamo, oltre al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano affiancato dalla compagna Elena Laterza.



1 - Viene detto da media mainstream che la fuga della NATO e dei suoi accoliti dall'Afghanistan poteva essere organizzata meglio. Primo tra tutti fare partire tutta la popolazione afgana che aveva collaborato cogli occidentali. Però nessuno sa quanti siano: 10mila? 50mila? 100mila? e nemmeno nessuno sa dove sarebbero stati collocati visto che poi non sono pacchi ma occorre anche tenere conto dei loro desideri. Il problema è che quel "meglio" non esiste ma esiste solo il caos che vediamo. Tutto si può fare meglio ma scusate non è fatto, conta zero.

2 - L'accordo di Doha è del 29 febbraio 2020. Quel giorno, mentre il mondo sta precipitando nell'epidemia che la dittatura cinese ha nascosto per settimane, le delegazioni mettono fine a un'occupazione militare cominciata l'8 ottobre 2001. Era la risposta all'attacco a New York e Washington dell'11 settembre, quasi tremila morti nel giro di una mattinata, orchestrato dai terroristi di Osama Bin Laden, ben protetto nelle sue roccaforti afgane. Viene immediata una domanda: come mai in 18 mesi nessun afgano che collabora cogli occidentali ha deciso di allontanarsi dal

nelle mani di dio, si dovrebbe dire dal momento che bisogna attendere lo sviluppo della situazione. Certo è che l'Occidente non ha ancora deciso quanti come dove accogliere gli eventuali esuli. Della serie: io sono talmente convinto di avere ragione che non m'importa di pensare di avere forse anche torto: ovviamente i padroni sono quelli che hanno sempre ragione.

6 - L'improvvisa presa del potere da parte dei talibani dimostra che la NATO era presente con una concezione imperialista nel Paese tanto da essere convinta di essere il dominus perpetuo. Dio è convinto di essere l'eterno e la fine del mondo. Talibani a parte.

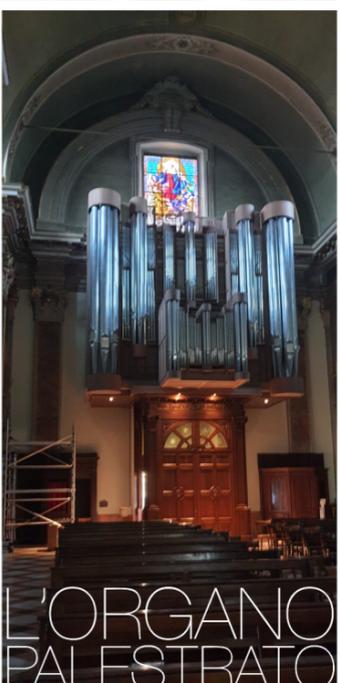
7 - Scrive Merlo che "gli italiban di destra e di sinistra dimenticano che l'ingresso della NATO in Afghanistan fu la prima necessaria risposta alla guerra contro l'Occidente che l'islamismo fanatico aveva dichiarato con l'attacco alle due torri e l'eccidio di quei nostri fratelli, bianchi, neri, ispanici, e anche arabi". Basta aprire la pagina di wikipedia sugli attentati del terrorismo islamico post 2001 per verificare che l'ingresso della NATO in Afghanistan non ha debellato un bel nulla. C'è in atto uno

9 - Filippo Grandi commissario UNHCR dice che in Afghanistan- tan esistono già 3-4 milioni di cittadini che si sono allontanati da casa per salvarsi su una popolazione di 38 milioni e che l'UNHCR assiste circa 16 milioni di Afgani. Tutto questo dopo 20 anni di presenza dell'Occidente.



Mentre la Provincia colleziona un'altra figuraccia imponendo agli sfortunati abitanti e turisti della Valle Brembana tre settimane di chiusura della galleria di Zogno in quanto l'azienda che dovrebbe tenere sotto controllo l'arteria (sta nelle Marche e i controlli li effettua da remoto) perché il presidente "scadente" della provincia non ha avuto ne la forza di convincerla a non mandare tutto il personale in ferie e nemmeno il coraggio di aprire la tratta al traffico (ai primi di agosto) mettendo sul posto tre pattuglie della polizia provinciale e delle forze dell'ordine, ecco che viene scodellata l'ultima notizia sulla Curno-Valbrembo, sempre per stare in tema. Del pezzo che potete leggere intero riprodotto a noi interessa solo la parte relativa agli allagamenti possibili del tratto di Valbrembo, che scorre in trincea per 1,7km e 250 mt in galleria sotterranea per ordine del Parco dei Colli e per creare la "Rotonda delle Cornelle" tra Mozzo e Valbrembo. Sempre sotto terra lateralmente alla strada a Valbrembo verranno realizzate tre vasche per complessivi 700mc (più o meno il volume di tre trilocali...) per raccogliere le acque degli strarventi e in aggiunta è prevista a Sud del torrente Riolo, in comune di Mozzo, una vasca

di laminazione di 7.500 mq consistente in uno scavo che abbassa il terreno di qualche metro lasciandolo coltivabile. Pare che nella zona del Pascolo dei Tedeschi saranno necessarie non meno di 6-7 di queste vasche di laminazione e chissà come cambierà il paesaggio della zona oltre che il meteo. Contrariamente alla vulgata in tema noi siamo convinti che sia la Rotonda delle Cornelle che le gallerie e il tratto in trincea e adesso queste tre vasche interrate e le sette vasche di laminazione, nonché la sistemazione del corso del Riolo, non costituiscono delle scelte razionali ma siano il solito gioco per incrementare i costi facendo leva sullo spavento che i media inducono nella popolazione di fronte a degli allagamenti. Di sicuro ne le tre vasche interrate ne le 7 vasche di laminazione risolveranno il problema: il torrente Riolo andava intubato sotto via Briolo e condotto dentro la Quisa all'altezza del cimitero di Valbrembo. E la Rotonda delle Cornelle bastava metterla meta interrata e metà fuori terra e lasciare tutto il resto della tratta a quota zero. Il Parco si lamentava? Lasciarlo piangere e i Bergamaschi risparmiavano i 15 milioni di maggiori costi.



L'ORGANO PALESTRATO